

**LO STATO È IL PRIMO
AD AUMENTARE I FITTI**

A pagina 2

**Eccezionali foto della Luna
riportate a Terra da Zond 6**

A pagina 5

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il centro-sinistra elude nell'intrigo di vertice i problemi posti
dal voto di maggio e dal movimento unitario delle masse**

ENTRO OGGI L'INCARICO

ma la crisi resta aperta

Rumor candidato della Democrazia Cristiana ma Colombo è ancora in lizza — Concluse da Pertini le consultazioni — La dichiarazione del compagno Terracini — Un generico comunicato della direzione democristiana — Imbarazzo e riserve tra i socialisti

**I sindacati
francesi
condannano
le decisioni
di De Gaulle**

Verso il limite di rottura sociale in Gran Bretagna - A Bonn si parla di una compresenza dei salari - Mosca: dissenso profondo e cronico del capitalismo (A PAGINA 12)



DIETRO LA MONETA

CU VOGLIONO convincere, insomma, che la faccenda del franco è soltanto un «incidente monetario», e per di più limitato e circoscritto alla Francia, al paese, cioè, governato da quell'ultimo bliz-zarro e un po' démodé che è il generale De Gaulle. Il quale, a sua volta, pur prendendosela con il «sistema monetario internazionale» — che tutti si guardano bene dal chiamare più modestamente e più correttamente «sistema monetario del capitalismo» — si unisce al coro quando afferma che l'«incidente» non è che la conseguenza degli scioperi di maggio e degli aumenti salariali che ne seguirono. Conclusione: tutto va bene purché i lavoratori dei paesi capitalisti — si persuadano che «incidenti» di questo genere possono essere evitati a condizione... che si strin ga la cinghia e si accetti tranquillamente l'egemonia delle forze sociali e di classe che di queste nostre meravigliose società dei consumi stanno alla testa.

SI DA' il caso, invece, che gli storzi che vengono compiuti per persuaderci che solo di incidenti si trattati urano contro la logica, oltre che contro la realtà. Ragione per cui si fa strada la convinzione opposta. E cioè che le cose vanno tutt'altro che bene, e anzi vanno francamente male, in quel sistema di vasi comunicanti, e a circuito chiuso, che è il capitalismo. Non ce ne è uno, tra i paesi che contano, in cui vada bene. Per una ragione o per un'altra. Il sistema, nel suo complesso, rivela i suoi limiti, scopre la sua crepa, si incaglia nelle secche di una navigazione che diventa sempre più tempestosa e difficile.

Vediamo. In Francia va male, tutti lo sanno. La «rationalizzazione», la «ristrutturazione», la «modernizzazione» goliste hanno fatto naufragio in seguito ad un moto sociale e di classe che ha sconvolto tutti i piani, fatto saltare tutte le certezze. La dittatura aerea, o un nuovo sussulto rivoluzionario, entrano, a questo punto, nell'ambito delle ipo-

tesi prevedibili, con tanti saluti alla «stabilità» della Quinta repubblica e alla Francia esempio di solidità del sistema. In Italia l'incidente monetario non si è ancora verificato, e i «tecnic» si affannano a spiegare che il nostro paese sarebbe al riparo di questa eventualità. Be', ma pare poco quel che sta succedendo da qui da noi? Il partito democristiano impegnato in lotte mortali che altro non esprimono se non il fallimento di una politica, e di un sistema politico, cui la DC, appunto, ha impresso il proprio marchio di fabbrica. Il partito socialista, dal canto suo, è diviso, paralizzato in seguito ad una sconfitta elettorale che ha la sua origine, anchesa, nello stesso fallimento. Gran di lotte sociali, per contro, si sviluppano parallelamente alla ripresa della contestazione studentesca, che è contestazione della scuola e del sistema di cui essa è espressione. Le acque in cui naviga, anche in Italia, il sistema, sono dunque tutt'altro che tranquille. Ma nella Germania occidentale — si dice — le cose vanno bene: i tedeschi sono pieni di moneta. Già, ma oltre la moneta cosa si vede? C'è poco da chiedere nel manico. La Germania di Bonn è oggi più che mai nell'acchio del tifone, giacché non è affatto escluso che essa finisca, a scadenza non lunga, per fare le spese del rimessaggio delle carte che si annuncia in seno alla alleanza atlantica anche in conseguenza del terremoto monetario dal quale la Repubblica federale sembra uscire con una posizione di forza. Non dice nulla, ai nostri «tecnic», il riaffacciamento tra Francia e Stati Uniti e la lotta sorda che si sta svolgendo, attorno a progetti di resistenza delle alleanze europee? Ne ripareremo, e ne vedremo forse delle belle.

E L'INGHILTERRA? Che in Inghilterra vada bene nemmeno Pietro Nenni è in grado di sostenerlo. E difatti non lo sostiene. Svalutazione, politica dei redditi,

Alberto Jacoviello

**Eccezionali foto della Luna
riportate a Terra da Zond 6**

A pagina 5

**Si è aperto
il processo
per la
del Vajont**

**«Ingegnere,
ha 2000
morti sulla
coscienza»**



LE CONSULTAZIONI DI PERTINI

TRIBUNA CONGRESSUALE

A partire dai primi giorni di dicembre, l'Unità e Rinascola ospiteranno la Tribuna Congressuale. Gli interventi (da inviarsi a «Tribuna Congressuale», Direzione del PCI, Via della Bottegha Oscure 4, Roma) non dovranno superare le quattro cartelle dattiloscritte.

Nella giornata di ieri il presidente della Camera on. Pertini ha assolto, ascoltando i presidenti di tutti i gruppi parlamentari, il mandato «esploratore» conferito due giorni fa dal Capo dello Stato «per accettare le concrete possibilità per la formazione del nuovo governo». Il mandato a Pertini è stato conferito dopo che Saragat aveva esaurito le consultazioni, riuscite in un nulla di fatto per il mancato politico esistente nella DC e nel PSI.

Il compagno Terracini, al termine del colloquio avuto insieme al compagno Ingrao, col presidente della Camera, ha dichiarato:

«Non è evidentemente un rinvio di 48 ore che può permettere di sbrogliare l'intrigo di interessi non soltanto politici nel quale il centro-sinistra è venuto avvilluppiando il paese nel corso di cinque anni. D'altronde la conclusione del Consiglio nazionale democristiano significa il rifiuto di

accogliere anche quei pochi elementi di chiarificazione che avevano trovato qualche espressione nel suo corso fallito e lento. Incombe dunque il pericolo che tutto resti nelle condizioni che la stessa apertura precipitata della crisi ha denunciato come ormai intollerabili per il paese. Ma ogni rinvio delle misure politiche ed economiche che si fanno sempre più urgenti non può che aggravare la situazione. Bisogna dunque uscire risolutamente dalle logore staccionate nelle quali il centro-sinistra rinsera da anni la vita nazionale e augurare, per quanto, che le forze che negli stessi partiti di centro-sinistra hanno dimostrato di avvertire l'esigenza di un mutamento sappiano rifiutare di riadagliarsi in una formula in una pratica che tutto dimostra irrimediabilmente usata».

Le consultazioni erano in-

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 5

GLI USA CONTINUANO A VIOLARE GLI IMPEGNI

BATTAGLIE AEREE SULLA RDV

Due scontri si sono verificati, dopo che due ricognitori erano stati abbattuti, fra caccia americani e nordvietnamiti — Gigantesca operazione di «rastrellamento» nella provincia dove è posta Saigon



DA NANG — L'aggressione americana continua nel Vietnam del sud e questi due bambini ne sono vittime innocenti, rinchiusi in un campo di concentramento (temporaneo affermano le autorità USA) nei pressi di Da Nang. Durante un'operazione, denominata «Dodge City», ormai finita, marines e fantocci hanno scatenato il terrore in un'area in cui rilievavano esserci dei partigiani, rinchiedendo donne e bambini in un campo di concentramento. L'operazione è conclusa — affermano le autorità americane — con l'arresto di 416 «sospetti Vietcong» e con l'uccisione di 90 persone (Riportato UPI)

OGGI

cosmopolita

Giovanni Spadolini, che già ragiona come un ometto, possiede il segreto, raro, dei riferimenti puntuali e ovvi, ai quali tutti possono richiamarsi con facilità e con immediatezza. Un esempio di questa sua disinvolta bravura il direttore del Corriere ce lo ha offerto l'altro ieri nel consueto fondo domenicali, quando, tra l'altro, ha scritto: «...non a caso nei più grandi giornali del mondo — avete visto, giorni fa, il New York Times — si moltiplicano i paralleli fra la attuale situazione italiana e i momenti peggiori della quarta Repubblica francese».

Ora, non soltanto noi abbiano visto giorni fa il New York Times, ma lo hanno visto anche, con profonda emozione, i metallurgici di Sesto, gli edili di Roma, per non parlare dei portuali genovesi, che giuri a chi gli vieta, la mattina appena svegli, la lettura del New York Times. E' un giornale che va a ruba, tra i lavoratori italiani. Nella casa dove abitiamo, al piano di sopra, un pensionato dell'INPS, il quale, persona mitissima, dà in escandescenze soltanto quando non trova il suo giornale, prefe-

Forse braccio

1

Primi risultati delle amministrative nell'isola

Sicilia: la sinistra unita strappa tre comuni alla DC

A Capizzi i pastori rispondono col voto a sinistra alla violenza governativa
Risultati negativi a Bagheria, Corleone e Sciacca - Stabilità a Caltagirone

Dalla nostra redazione

PALERMO 25
Strappandoli alla DC, in si-
nistra unita ha conquistato tre
dei venti comuni interessati
alla mini tornata elettorale si-
cilia: di teri e stamane So-
no in centro messinesi di Ca-
pizzi, Falcone e quello di
Santa Elisabetta in provincia
di Agrigento

Questo successo costituisce
il segno più evidente di un
dato politico generale a tutti
i comuni medi e piccoli dove
si è votato un notevole pro-
gresso delle liste popolari ri-
spetto non solo alle precedenti
amministrative ma anche e
soprattutto rispetto alle poli-
tiche del maggio scorso

Uniforme sino ad una certa
dimensione di centri questo
dato non è invece confermato
 dai risultati che mentre tra
smezzano affluiscono dai
centri più grossi (Caltagirone
Sciacca, Bagheria e Corleone)
e dalle estrapolazioni su di
essi effettuate. Nei quattro co-
muni citati la tendenza è alla
stasi rispetto ai risultati pre-
cedenti se non — come a
Sciacca, Bagheria e Corleone —
ad un arretramento anche
preoccupante sul quale biso-
gna approfondire il discorso

Ciò è tan o più necessario
in quanto in questi centri — e
sempre in contraddizione con
l'orientamento manifestato da
gli altri comuni — si avverte
una tendenza della DC non so-
lo a mantenere ma anche a
superare i precedenti (co-
me è in particolare nel caso
di Caltagirone). Questa ten-
denza al progresso è per il
PSI abbastanza generalizzata.
D'altra parte va sottolineato
che dove più efficacemente
il nostro partito e con esso le
forze del PSIUP e del MSI
(solo in uno dei venti centri i
socialproletari avevano lista
propria) hanno saputo met-
tersi alla testa di un forte
movimento di massa il suc-
cesso non è mancato e gli
elettori hanno premiato le li-
ste di concentrazione unitaria.

Il caso — davvero emblematico — di Capizzi do-
ve alla violenta repressione
poliesca organizzata dal
blocco agrario speculativo con
il sostegno della DC per im-
pedire lo svincolo delle zo-
ne ne sottoposte a rimboschi-
mento truffaldino e quindi
l'occupazione dei pastori ai
contadini senza terra (repre-
sione che aveva portato al
l'arresto di trenta pastori e
alla denuncia di un centinaio
di altri piccoli armenisti) il
piccolo centro dei Nebrodi ha
risposto tenendo la guida del
Comune alla DC (che subi-
va un vero tracollo) dai
112 voti delle amministrative
ai 624 delle politiche al
468 di oggi) restituendola
dopo molti anni alle sinistre
che dai 483 voti delle prece-
denti amministrative balza
no a 855

Analoga débâcle la DC su-
bisce a Falcone crollando da
1552 a 612 tutti le forze popo-
lari conquistano il comune con
un progresso del 20 per cento.
Il che avviene anche a San-
ta Elisabetta dove l'aumento
della sinistra unita è al
trentotto netto rispetto all'ar-
retramento della DC sia sul
dato amministrativo che su
quello politico.

Non ripetiamo si tratta di
caso isolati. Ad Andria (En-
na) la sinistra unita balza
dal 145 al 32 per cento pas-
sando da 3 a 7 consiglieri e
guadagnando anche sulle po-
litiche (il PSI cala invece
parossalmente dal 24,5 all 8
per cento) lo schieramento
unitario, quasi riducendo i
suoi voti a Taormina (il PSI
partecipa alla lista) e a
Mezzousso (Palermo) che
passa dal 19 al 30 per cento assi-
euendosi la minoranza ed
Alia guadagna un seggio a
Giarrettana (Ragusa) si con-
fermano voti e seggi del 60
e si aumenta di 400 voti

g. f. p.

**Parolari eletto
(e non Bertamini)
per il PSIUP nel
Trentino-Alto Adige**

Il Tribunale di Trento ha pro-
clamato oggi i risultati delle
elezioni svoltesi nel Trentino-
Alto Adige: comincia scorsa
Dal calcolo delle preferenze so-
no emerse differenze nell'altre
elettorate delle preferenze ai can-
didati del PSIUP ed è risultato
eletto Trento il compagno
Giovanni Parolari seguito
da Giacomo Paganini (PSIUP)
e poi da Giacomo Sartori (PSIUP)
e si è aumentato di 400 voti

g. f. p.

l'Unità / martedì 26 novembre 1968

Studenti: s'inizia un'altra settimana di lotta

Seguitano a occupare le scuole e a scioperare per l'assemblea

I giovani nel « Verrazzano » a Roma, nel « Parini » a Milano e nel « Raffaello » a Urbino — Sciopero a Pe-
scara — La polizia a Chieti carica i « pendolari » — Le ragazze dell'Aquila contestano l'insegnante-monsignore

Il 28 novembre a Roma

Sicurezza sociale: esperti a convegno

Sul tema « Sicurezza sociale e forze » si svolgerà il 28 novembre prossimo al te-
atro Centrale di Roma una ta-
vola rotonda promossa dai pa-
rodici Sicurezza sociale del C.I.C.I. Ristretta italiana di sicu-
rezza sociale e le ragioni po-
litiche del maggio scorso.

Intruderanno il dottor prof. Giovanni Ber-
linguer direttore della Ristretta
italiana di sicurezza sociale. Do-
menico Rosati vicepresidente
del patronato C.I.C.I. e Claudio
Signorile direttore di Le ra-
gioni politiche.

Alla discussione parteciperanno esponenti sindacali po-
litici e tecnici.

Fissato dal ministero il calendario delle festività

Vacanze nelle scuole dal 24 dicembre al 2 gennaio

A Roma scolari e studenti staranno a casa ininter-
rottamente dalla vigilia di Natale all'Epifania

Le vacanze natalizie nelle scuole di ogni
ordine e grado sono state fissate dal min-
istero della pubblica istruzione dal 24 di
dicembre fino al 2 gennaio compresi. Scolari
e studenti avranno quindi 10 giorni di festa
seguiti da due giorni di scuola. — Il 3 e il
4 — e da altri due di vacanza — Il 5 do-
menica, e il 6 festa dell'Epifania.

Ma tenendo conto del fatto che i pro-
veditori hanno a disposizione quattro gior-
ni di vacanza da utilizzare a loro discre-
zione, molti saranno le scuole che avranno
un supplemento di vacanze natalizie. E' il
caso di Roma, dove il provveditore ha già
deciso di utilizzare due dei quattro giorni
per istituire un « ponte » fra il 2 e il 5
gennaio.

A Roma il provveditorato ha deciso di
utilizzare l'ultimo giorno di vacanza a sua
disposizione (uno venne usato il 2 novem-
bre per il « ponte lungo » fra il 1 e il 4) per il 21 aprile.

gazzelli ininterrottamente dal 24 dicembre al
6 gennaio. A Roma perché lo vacanze natalizie durano 14 giorni consecutivi.

Le altre festività scolastiche fissate dal
ministero sono le seguenti: 31 febbraio
anniversario dei Patti lateranensi, 19 mar-
zo festa di S. Giuseppe, 3 e 7 aprile
vacanze pasquali, 25 aprile anniversario della
Libertà, 1 maggio festa del Lavoro, 5 maggio Ascensione, 2 giugno
festa della Repubblica, 5 giugno, Corpus
Domini.

A Roma il provveditorato ha deciso di
utilizzare l'ultimo giorno di vacanza a sua
disposizione (uno venne usato il 2 novem-
bre per il « ponte lungo » fra il 1 e il 4) per il 21 aprile.

Milioni di inquilini colpiti dalla legge sullo sblocco

È lo Stato il primo ad aumentare i fitti

Decine di disdette inviate dal ministero del Tesoro ai titolari di appartenenti degli Istituti di previdenza - Azione concordata fra proprietari e Enti statali - Più che mai necessaria la legge sull'equo canone

Una ronde non fa prima:
Una proroga sull'entrata in
vigore della legge per lo
sblocco delle locazioni non ha
fornito la pugna di richiesta
di aumenti dei fitti. In queste
settimane gli inquilini italiani
stanno ricevendo centinaia di
lettere di lettera che annun-
ciano « ritocchi » del 50 e an-
che del cento per cento, le
legge sullo sblocco approvata
nel luglio dello scorso anno dal
governo di centro-sinistra. Ja-
sentire in questi mesi i suoi
effetti è abbastanza evidente
che l'aumento dei fitti inciderà
sul potere di acquisto di buona
parte delle famiglie italiane.

Fppure la decine presa dal
ministero del Tesoro così
come per gli altri istituti di
previdenza (INAM, INA, INPICI
ecc.) sono già stati stabiliti con
elevati aumenti percentuali sul
le mensili già pagate dagli
inquilini. Gli uffici patrimoniali
degli istituti statali hanno già
approvato un quadro degli a-
menti che vengono differenziati
per zone con una gamma
variano dal 45 al 50 per cento
i canoni di affitto delle case
gestite dal ministero del Te-
soro che finora avevano qua-
sto stipendi la cifra di 30 mila lire

Ma che cosa stabilisce la leg-
ge? Fusa come si ricorderebbe
due dato lo sblocco delle loca-
zioni i cui contratti erano stati
stabiliti entro il 1961 avrebbe
dovuto entrare in funzione in
due tempi: il 31 dicembre e
i negozi e i lavoratori artigiani
il 30 giugno 1962 per la abita-
zione. Il governo Leone in uno
dei suoi ultimi atti ha proroga-
to per sei mesi lo sblocco del 31
dicembre rinvio in una sola
operazione l'entrata in vigore
della legge sui fitti.

Quando un anno e mezzo fa
la legge venne approvata l'op-
posizione e anche vaste settori
dello schieramento della maggioran-
za governativa fecero pre-
sente che uno sblocco se non
era accompagnato da alcuni
provvedimenti di edilizia popo-
lare e in particolare da precise
disposizioni sui prezzi dei fitti
(equo canone) avrebbe provo-
cato un sensibile aumento di tutti

i canoni. Il governo prima e
poi l'opposizione si sono affacciati
a dire che non si trattava di que-
sto. Ancora una volta la spe-
culation è stata lasciata libe-
re in un deluso settore come
quello della casa. Che cosa vuol-
dire la speculazione nel campo
dei fitti è abbastanza evidente
in dieci anni i prezzi in Italia
sono aumentati del 30 per cento
e nel nessun settore si è avuta
una lievitazione così impresa
e così totale a una nota della
legge dei fitti.

All'assalto dei proprietari
privati contro gli imprenditori
e i cittadini è stato affacciato
il loro obiettivo: la scatenata
del loro sblocco.

La maggior parte sono ra-
garze giovanissime accanto
alle compagnie più anziane e
esperte. Lavorano alcune da
se mesi un anno soltanto al
lavoro di rinnovare ore e ore
a Vai Ravella di Agnone alla
Mangone e a Ceschi. I titoli
sui quali i Confcombi, Ita-
litalia, Borsa, agli stabilimenti di
Manifatture Vomere Meridio-
ni di Poggio oreale (Napoli)
di Nocera Inferiore Angri e

mensili verranno portati sem-
pre per celare l'esempio di Ro-
ma e di 45 mila lire per le cento
di abitazioni nella zona di
viale delle Province, piazza Don
Bosco, via Zanzur ecc. Gli au-
menti per le altre zone sono
previsti per le altre zone con
dette di precedenza la lettera di
disdetta che contratti. La let-
tera finora esplicito riferimen-
to allo sblocco dei fitti e pre-
veranno gli inquilini che a par-
ire dal 31 dicembre 1968 ove
non sia stato stipulato un nuovo
contratto in base all'aumento
del canone d'affitto gli appar-
tamenti dovranno venire abba-
gnati e riconsegnati liberi al
proprietario.

Il provvedimento degli isti-
tuti di previdenza riguarda cir-
ca 30 mila romani. Si tratta
in maggior parte di famiglie
di impiegati dello Stato o de-
gli stessi istituti. La gestione
di questi immobili ha per le-
gge un carattere di salvaguardia
dell'investimento immobi-
liare delle pensioni dei dipen-
denti statali e parastatali e non
è stata riconosciuta come un
diritto naturale della popolazione
che passa da 2 lire a 0,50
l'ora. La legge, cioè è stata
riconosciuta come un diritto
naturale della popolazione
che appartiene alla sovranità
del popolo. La legge ha per
ogni immobile un valore
di 100 mila lire (che ora
saranno risparmiati dagli
utenti) per finanziare il più
grande dei fitti.

La legge del 31 dicembre
andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

1º dicembre meno tasse sulla corrente elettrica

Con la lettura del conta-
tori che avrà inizio a par-
ire dal 1º dicembre in vigore la pratica
dei controlli delle tasse sulla corrente
elettrica, che passa da 2 lire a 0,50
l'ora, la legge, cioè è stata
riconosciuta come un diritto
naturale della popolazione
che appartiene alla sovranità
del popolo. La legge ha per
ogni immobile un valore
di 100 mila lire (che ora
saranno risparmiati dagli
utenti) per finanziare il più
grande dei fitti.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

La legge del 31 dicembre

andrà anche in vigore la ri-
duzione del 23 per cento per
un periodo di due anni
nella tariffa dell'energia
elettrica per le industrie
elettroniche e commerciali e
agricole con potenze fino a 30 chilowatt.

Il processo per la strage del Vajont si è aperto all'Aquila a cinque anni dalla tragedia

«INGEGNERE, HA 2000 MORTI SULLA COSCIENZA»

Tre donne vestite a lutto hanno accolto con queste parole il principale imputato I superstiti in aula - Assenti il ministro dei Lavori pubblici e i presidenti della Montedison e dell'Enel - Il dibattimento sarà ripreso il nove dicembre prossimo

Sparatoria e cattura di una nave contrabbandiera

PALERMO, 25 Un cargo da 1300 tonnellate, il Panaglidis, stracarico di sigarette di contrabbando, è stato sequestrato la notte scorsa dalla Finanza al largo della costa palermitana dopo una lunga caccia che ha avuto inizio il 20 novembre. Dopo giorni di ostacoli, dopo giorni di ostacoli, l'ing. Mario Alberto Biadene difendente dal suo difensore avv. Brus, si è trovato quasi a contatto di gomme con tre donne vestite di nero che si recavano al tavolo del cancelliere a registrare la propria costituzione di parte civile. E le donne sottovoce sentono la minima ostentazione ma rispondono con drammatico insorgito: «Ingeniere, come ci si sente con duemila morti sulla coscienza?»

Lucido in volto, come paralizzato dall'emozione, l'ing. Biadene non riusciva a muoversi né a rispondere. Sono passati alcuni interminabili minuti, finché alcuni carabinieri non lo accompagnavano ad una uscita di servizio. Accanto alla porta, un altro superstite ha accennato ad un sorriso. Questa scena sfuggita ai più, rende più di qualsiasi nota di colore la sotterranea fortissima tensione che serpeggiava nel processo. Ad un osservatore esterno l'apertura può anche aver dato la sensazione di una parata: decine di giornalisti di fotografi, di cineoperatori, decine di avvocati della difesa e la sua cattura è diventata uno scherzo.

Dal nostro inviato
L'AQUILA, 25 Non ci sono stati momenti drammatici, esplosioni clamorose alla prima udienza del processo per la tragedia del Vajont. Tutto era, dal punto di vista della grande attesa, tranquillo. Il magistrato, dopo aver dichiarato il principale imputato, l'ing. Mario Alberto Biadene difendente dal suo difensore avv. Brus, si è trovato quasi a contatto di gomme con tre donne vestite di nero che si recavano al tavolo del cancelliere a registrare la propria costituzione di parte civile.

E le donne sottovoce sentono la minima ostentazione ma rispondono con drammatico insorgito: «Ingeniere, come ci si sente con duemila morti sulla coscienza?»

Lucido in volto, come paralizzato dall'emozione, l'ing. Biadene non riusciva a muoversi né a rispondere. Sono passati alcuni interminabili minuti, finché alcuni carabinieri non lo accompagnavano ad una uscita di servizio. Accanto alla porta, un altro superstiti ha accennato ad un sorriso.

Questa scena sfuggita ai più, rende più di qualsiasi nota di colore la sotterranea fortissima tensione che serpeggiava nel processo. Ad un osservatore esterno l'apertura può anche aver dato la sensazione di una parata: decine di giornalisti di fotografi, di cineoperatori, decine di avvocati della difesa e la sua cattura è diventata uno scherzo.

m. p.

MARIO PANCINI L'IMPUTATO CHE SI E' UCCISO VENTIQUATTRO ORE PRIMA

Aveva messo la frana nel conto



Gli imputati al processo per la tragedia del Vajont. Da sinistra: Frosini, Ballini, Sensini, Marin, Ghetti, Tonini, Biadene, Violin

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 25 «Panini Mario, ingegnere» ha chiamato la voce impersonale dell'ufficiale giudiziario, amplificata dall'autoparante. Lo scetticismo rituale della procedura ha imposto che si facesse l'appello anche di chi non poteva rispondere e non risponderà più. Il nome gigante teggiava stamane sui titoli dei giornali, da ieri sera tutta l'Aquila se lo ripeteva sottovoce.

Ma per il tribunale — finché non giungerà il certificato di morte — quello di Mario Pancini è soltanto il nome di un imputato comunque.

La spiegazione di un gesto

L'impressione ha paralizzato le voci, qui quasi annullato i commenti. Qualche giornale ha tentato delle interpretazioni psicologiche, la spiegazione di un gesto che quest'uomo ha compiuto nella sua terribile solitudine. Sappiamo che questi lunghi cinque anni avevano logorato l'ingegner Pancini. Sappiamo anche che questo abilissimo tecnico, quest'uomo colto, scontroso e solitario, come pochi altri aveva sofferto intimamente, fino all'ultimo, il dramma del Vajont ancor prima che si compisse.

I tentativi di penetrazione in chiave psicologica, tuttavia non potranno mai rispondere in modo convincente al tremendo interrogativo: perché l'ha fatto? A noi interessa piuttosto cercare di accostare obiettivamente alla parte che egli ebbe nei compimenti della sciagura. Pancini, appare un tecnico oscuro di fronte alla personalità di Carlo Semenza, il grande pragmatista della diga sul Vajont. La SADE, non gli riconosce nemmeno il titolo ufficiale di direttore del cantiere, sebbene proprio lui sovrintenda alla realizzazione pratica della mirabile costruzione.

Egli emerge come qualcosa di più di un semplice esecutore nel novembre del 1960, allorché una prima frana, preludio del ben più gigantesco smottamento di duecento milioni di metri cubi ormai individuato, impone di correre ai ripari. Dopo il famoso «consulto tecnico» al Vajont che si conclude con l'anticipatore appunto dell'ingegner Alberto Biadene: «Invaso no, perché il movimento di frana diventerebbe incontrollato», è proprio Pancini che elabora un promemoria sui provvedimenti da adottare.

Egli scrive: «Qualunque sia la natura del movimento in atto lungo la sponda sinistra del serbatoio, è da presumere che il movimento stesso non ceserà fino a che non si sia raggiunto un nuovo equilibrio nella condizione peggiore, e cioè con massimo invaso durante la stagione delle piogge. E' certo comunque che se la sponda sinistra, o una porzione di essa, "puntasse" contro la sponda destra, non si dovranno più temere grandi smottamenti che sarebbero ragionevoli favorire piccoli smottamenti costretti il rientro del fondovalle venendo raggiunto per gradi».

Quindi la linea di maltempo, indicata al largo delle coste occidentali europee, non dovrebbe interessare l'Italia, fatta eccezione per qualche fenomeno marginale limitato all'arco alpino.

Nella di nuovo da rilevare quindi rispetto alla giornata di ieri. La situazione è tale da favorire la formazione della nebbia sulla pianura padana e, in minor misura, sulla pianura dell'arco alpino.

E' la strategia del rischio calcolato». Si prospetta cioè l'ipotesi che la frana sia non tanto da subire, ma da provare addirittura, sia pure parzialmente. Tuttavia, aggiunge Pancini nel suo promemoria «non è pensabile di alzare il livello al massimo invaso fino a che buona parte della forra non si sia riempita». Prima di arrivare a ciò, Pancini propone

di costruire una galleria di sompso per collegare i due tronconi in cui il bacino sarebbe a trovarsi diviso dalla frana. Dopo di che, si sarebbe a che livello? Risponde: «Arrivati a quota 200 circa, alzare ed abbassare il serbatoio più volte fino a provocare il frammento di una parte di materiale che consenta di spingere, con una certa tranquillità, gli invasi anche alle quote superiori».

Pancini sapeva, tuttavia, che le cose potevano anche non andare come egli stesso ipotizzava sulla carta, ed aggiungeva: «Sulla possibilità che il movimento della sponda assuma dimensioni disastrose, solo i geologi possono dare un parere». Ma quel parere non venne mai più dato. Il programma fu invece approvato dall'ingegner Semenza e dal

Mentre il serbatoio saliva a livelli sempre più alti, l'enorme massa di duecento milioni di metri cubi continuava ad incombe tutta intera e compatta.

Forse da qui ebbe inizio il segreto tormento di Pancini.

Egli aveva scritto che non era pensabile di «alzare il livello al massimo invaso fino a che sia riempita»; ed invece, malgrado ciò, verso il massimo invaso si stava andando. Nel settembre 1963 il Vajont era giunto a quota 710 (appena dodici metri dal limite più alto), allorché il movimento dell'intera frana cominciò a piccoli smottamenti. La sponda sinistra in movimento non scese dolcemente a «puntare» contro la sponda destra, in modo da arrestare definitivamente la gigantesca frana.

sottostava invece ad una tremenda minaccia, aveva indotto il direttore del servizio costruzioni, ingegner Biadene a bandire ogni ulteriore indugio. E Pancini non aveva potuto o saputo opporsi.

Il 9 ottobre 1963, nella condizione peggiore, e cioè con massimo invaso durante la stagione delle piogge, la frana del Vajont raggiungeva il suo «nuovo equilibrio» precipitandosi di schianto nel lago e provocando l'immensa catastrofe.

La coscienza di ciò — al di là dello sforzo disperato compiuto in questi anni per convincere forse soprattutto se stesso della propria innocenza — ha probabilmente ucciso l'ingegner Pancini.

Mario Passi

ZOND 6 AVEVA UNA MACCHINA DA STUDIO 13X18

Ha fotografato la Luna come una modella

MOSCIA, 25 Le apprezzature fotografiche Zond 6 hanno scattato eccezionali fotografie della faccia visibile e di quella invisibile della Luna. La sonda è stata la prima della nostra specie a fotografare la Luna spaziale sovietica, che ha circumnavigato la Luna, collaudando anche la navicella che dovrà portare gli astronauti sovietici intorno al satellite della Terra. Basti pensare al fatto che le fotografie sono, all'origine del formato 13x18. Questo formato viene utilizzato, come è noto, negli studi professionali, per le foto pubblicitarie, di moda e di ricerca scientifica. E' un formato che permette ingrandimenti davvero enormi senza perdita di definizione nei particolari e nella scala dei grigi che,

normalmente, compone una buona fotografia. Le fotografie utilizzate per i voli spaziali sono quasi sempre del formato 24x36 millimetri o 6x6. I sovietici, invece, hanno trappolato ogni record scattando fotografie 13x18 centimetri sul negativo. Sulla stazione cosmica ora stato installato uno speciale apparecchio fotografico automatico che riprende immagini su una pellicola della larghezza di 19 centimetri.

Il ruolo-caricatore dell'apparecchio era, inoltre, della lunghezza di 28,5 metri: un vero e proprio rullo gigante. L'apparecchio fotografico della Zond 6 è determinato automaticamente il tempo di posa e allargando automaticamente l'obiettivo il diaframma adatto ad ottenere una Immagine

Scoperta dai CC a Marsala

Una bista nella sezione della DC

Fra i giocatori notabili locali e gente bene. Una pistola e milioni di fiches

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25 Pistola sotto il tappeto verde, si giocavano milioni a poker e baccara nelle sale della sezione dc. La sede è stata chiusa e una ventina di baccaristi e giocatori di poker, compresi molti personaggi e alcuni notabili, ma la polizia ha la bocca chiusa: sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

E' accaduto a Marsala, uno dei più grossi centri dei Trapani, dove i carabinieri hanno fatto la notte scorsa irruzione nei locali della sezione Strassato, la più grossa e autorevole della città e della zona, trovandone più di venti persone che invece

di discutere di politica si accollavano a tavoli da gioco su quali erano due milioni in contanti e diversi altri milioni in «fiches».

Oltre al denaro e alle carte, è stata sequestrata anche una valigia Beretta, magazzino sotto un tavolo, dal numero di matricola è accertato che non era stata dichiarata; naturalmente nessuno dei giocatori sa ne è assunta la proprietà.

Secondo indiscrezioni non controllabili, tra i denunciati sono un consigliere comunale ed uno provinciale, due membri del comitato trapanese della dc, un ricco agrario.

g. f. p.

In un istituto francese per ritardati

Muoiono nelle fiamme 14 bimbi

Sono rimasti bloccati nel dormitorio Altri due in condizioni molto gravi

BEAUVAIS (Francia), 25

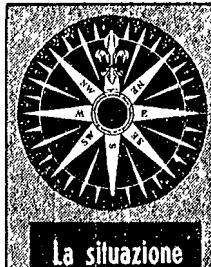
Un'agghiacciante tragedia ha oggi sconvolto la cittadina di Beauvais, un piccolo centro del Nord della Francia. Quarantadue bambini, minori mentali, tutti compresi i dieci e i dodici anni d'età, sono periti tra le fiamme di un violentissimo incendio improvvisamente scoppiato nell'istituto che li ospitava. Tredici delle piccole vittime, rimaste bloccate nel loro dormitorio, sono state colpite nel disperato tentativo di salvare i piccoli, da arrivare ai ragazzi bloccati dall'incendio.

L'istituto, dove è avvenuta la sciagura è il Rakousky, che sorge in località Fossisy, tra Beauvais e Breteuil. L'incidente è scoppiato improvvisamente questa mattina, mentre i piccoli minori si trovavano ancora nei loro letti. In un primo momento è sembrato che soltanto otto bambini mancassero all'appello dei soccorritori: poco dopo invece il doloroso conteggio è aumentato. Ben quattordici erano i bambini rimasti bloccati nel dormitorio al secondo piano dell'istituto. Con ogni mezzo, vigili del fuoco giunti da Beauvais e dai centri vicini, oltre a numerosi volontari civili, si sono prodigati nell'operazione di salvataggio; e numerosi bambini devono la vita alla abnegazione dei soccorritori. Una ventina di piccoli minori sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Beauvais, due di essi in gravi condizioni di aria polmonare.

Le due squadre sono scese ad una certa profondità, per esplorare la miniera in direzione opposta, ma non hanno trovato nulla. Una delle squadre di soccorso, che ha lavorato a 1370 metri di profondità, ha riferito di aver trovato tracce di esplosione ma non di fuoco.

Una nuova piccola esplosione verificatasi stamane ha però impedito l'invio sul fondo del pozzo altre squadre di soccorso.

Carlo Lizzani



La situazione meteorologica

Due centri di massima

indicano una fascia di alle prese con le forze atmosferiche. La situazione della nebbia sulla pianura padana e, in minor misura, sulla pianura dell'arco alpino.

Nella di nuovo da rilevare quindi rispetto alla giornata di ieri. La situazione è tale da favorire la formazione della nebbia sulla pianura padana e, in minor misura, sulla pianura dell'arco alpino.

E' la strategia del rischio calcolato. Si prospetta cioè l'ipotesi che la frana sia non tanto da subire, ma da provare addirittura, sia pure parzialmente.

Tuttavia, aggiunge Pancini nel suo promemoria «non è pensabile di alzare il livello al massimo invaso fino a che buona parte della forra non si sia riempita».

Prima di arrivare a ciò, Pancini propone

CON LE ASSICURAZIONI VITA "A CAPITALE ADEGUABILE"

ANCORA PIU' COMPLETA LA POLIZZA COMPLETA

■ La POLIZZA MISTA di assicurazione sulla vita e da tutti e ovunque considerata la polizza COMPLETA, perché in ugual misura garantisce l'avvenire della persona assicurata e degli eredi beneficiari. La POLIZZA MISTA CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO, offerta dall'INA, è ANCORA PIU' COMPLETA, perché il capitale garantito SI ADEGA AL COSTO DELLA VITA, mantenendo costante il suo valore reale.

■ L'ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO ● è AUTOMATICO fino al 3% dell'aumento del costo della vita in un anno (limite ragionevole, perché corrispondente alla misura di tale aumento nell'ultimo quindiciennio); ● non implica l'aumento successivo del premio annuo iniziale, che rimane costante per tutto il tempo in cui viene corrisposto; ● presupone A CARICO DELL'ASSICURATORE l'adeguamento ogni anno degli accantonamenti costituiti con i versamenti già effettuati dall'assicurato; ● rende PIU' SOLIDO l'investimento assicurativo, consentendo di trarre dallo stesso un MAGGIOR RENDIMENTO.

■ L'assicurazione MISTA A PREMIO ANNUO COSTANTE CON ADEGUAMENTO INDICE UFFICIALE DEL COSTO DELLA VITA può essere fatta: ● per capitali iniziali compresi tra 5 e 25 milioni di lire (a conti fatti, gli esperti dimostrano che, per proteggere convenientemente voi e la vostra famiglia, il capitale assicurato dovrebbe essere almeno l'equivalente del vostro reddito di un triennio); ● per durate normalmente comprese tra 20 e 60 anni; ● per età normalmente comprese tra 20 e 60 anni.

■ Su questa "PIU' COMPLETA" ASSICURAZIONE COMPLETA potrete avere altre informazioni dalle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, o per mezzo dell'unità telefonica da rilagliare e spedire applicato su cartolina postale.

Nome
Cognome
Via
Cod. e Città
Prov.
Spett.
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/55

100

100

100

Un'esperienza positiva che irrita i conservatori

La sperimentazione ad Architettura: una riforma che parte dal basso

La «crociata» de "La Nazione" - Una inchiesta aperta dalla magistratura - Esami sotto sorveglianza e docenti sottoposti a lunghi interrogatori - Il lavoro svolto dalla facoltà - Obiettivi e significato della sperimentazione

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un buon infatti quel «processo alla sperimentazione» umbrastato da *La Nazione* che guarda caso è venuto a soli e arcate a lanciare l'azione della Magistratura che ha da nuovo perito una inquisita insie mandando un clima politistico che vede il corpo docente e soprattutto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

Non è bastato il comunicato

conferenza stampa del presidente della facoltà prof. Cori, in cui si è riferito a 1300 di cui il metodo promosso dalla facoltà di sperimentazione e a 1100 è stato l'invito che gli stessi docenti hanno rivolto alla stampa per che cessasse quel clima di tensione e di pressione che non può non percepitosi negativamente su un esperimento in corso.

Il giornale fiorentino continua a ripetere sulle sue opere di definizione sistematica di dati e di nozioni presenti in corso di studio.

È chiaro un quadro tanto alludente quanto inusuale e ricco di ricchezza di giorno in giorno. Il clima di sperimentazione è venuto a muovere radicalmente il vissuto della facoltà di Architettura e superato il momento dell'università negativa che aveva trovato espressione nel formalismo del contracorso quanto le varie proposte di cogestione. Un esempio il Movimento studentesco assume in proprio la gestione dell'università.

Uno degli obiettivi della crociata contro i sperimentatori è infatti proprio quel carattere di riforma del basso che questa rappresenta. Nata dopo 20 giorni di occupazione la sperimentazione è venuta a muovere radicalmente il vissuto della facoltà di Architettura e superato il momento dell'università negativa che aveva trovato espressione nel formalismo del contracorso quanto le varie proposte di cogestione. Un esempio il Movimento studentesco assume in proprio la gestione dell'università.

In fondo non sono tanto i risultati di esami assurdi, anelitici che questi non possono che essere perciò considerati sperimentazione, quanto la prima fase, quella appunto della sperimentazione, che il successo e l'elaborazione di esami navata nel caso che la sperimentazione vada avanti e soprattutto quando si tratta di esami che si sono tanto rifiutati di svolgere.

Le sperimentazioni che si sono rifiutate di svolgere sono state infatti definite deformati e maladattati alla realtà della vita universitaria e della società. Una sperimentazione che si rifiuta di svolgere è un pericolo per la società.

Le sperimentazioni che si sono rifiutate di svolgere sono state infatti definite deformati e maladattati alla realtà della vita universitaria e della società. Una sperimentazione che si rifiuta di svolgere è un pericolo per la società.

Le sperimentazioni che si sono rifiutate di svolgere sono state infatti definite deformati e maladattati alla realtà della vita universitaria e della società. Una sperimentazione che si rifiuta di svolgere è un pericolo per la società.

Odg unitario dei partiti

Solidarietà con Panagulis

Manifestazione a Pontassieve

Nella sede del Partito repubblicano si sono riuniti i rappresentanti del DC, del PCI, del PRI, del PSI e del PSIUP, accogliendo l'invito fatto dalla Federazione provinciale del PRI per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco dopo la condanna a morte del patriota Panagulis, i partiti democristiani e antifascisti hanno approvato docente accusato che ha l'obiettivo di rinnovare con maggiore concretezza la protesta del popolo fiorentino verso i metodi del regime fascista greco nell'intento di far superare, anche agli organi centrali e di governo, certe forme di rivolta solo verbale, giudicando quanto meno inadeguate e insufficienti. Ecco

il comunicato della DC, del PCI, del PRI, del PSI e del PSIUP.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.

Il PRI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani, riuniti ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco.



Un nuovo volume di racconti e novelle
di Guy de Maupassant per gli abbonati all'Unità

I «normali» borghesi della fine del secolo

Uomini, donne e pregiudizi della provincia francese e di Parigi — Settanta illustrazioni dei maggiori pittori dell'Ottocento

Un nuovo volume di Racconti e novelle di Guy de Maupassant, riservato agli abbonati dell'Unità, completa la pubblicazione dei 300 racconti condotta sull'edizione francese *Contes et Nouvelles* (Albin Michel, Parigi, 1962).

Sono racconti che Maupassant venne scrivendo tra il 1880 e il 1890, per i giornali come *Il Figaro*, *Il Gaulois*, *Il Gai Blas*, dopo il successo di *« Boule de suif »* (Palla di sago), pubblicata nel volume esemplare del naturalismo, *Le serate di Médon*, insieme ad altre novelle, pur esse sullo sfondo della sconfitta del '70, di Zola, Huysmans, Céard, Henrique, Alexis. Da allora egli fu anche classificato scrittore naturalista e certo non mancano nella sua produzione letteraria elementi che possono convalidare un simile giudizio.

In realtà, se si guarda a tutto l'arco della sua produzione, è possibile rilevare una certa ambivalenza del suo spirito ora teso all'osservazione impassibile del reale ora ripiegato in considerazioni di ordine esistenziale. In ambedue i casi è



più o meno fissa in tutte le novelle. Il racconto, in genere, non è fatto direttamente dall'autore ma emerge dalla narrazione orale, che ne fanno personaggi occasionali. Questo accorgimento tecnico consente al narratore di diventare egli stesso parte dell'autorità in modo da disporsi in condizione di ricevere e di registrare con l'impassibilità di chi sente solo il resoconto di una vicenda e ad essa si interessa senza tuttavia parteciparvi; egli può solo farne o il dilettio di un piacevole conversare o l'amarezza di pessimistiche considerazioni. Certo, questa relativa fissità della struttura narrativa può essere assunta a simbolo (come fa Sartre) della « borghesia stabilizzata della fine del secolo ». E si può anche accettare con Sartre che ogni avventura è « raccontata dal punto di vista dell'esperienza e della saggezza e ascoltata dal punto di vista dell'ordine ». Sononché, al di là di questa che è la struttura esterna, quello che emerge



Armando La Torre



Poesia

Le carte di Mucci

Le poesie che compongono questo volume di versi di Vito Mucci, *Carta in tavola* (280 lire, 1968), sono inedite solo in parte: le sezioni intitolate *L'umanità compagna*, *Oggi e domani e l'età della Terra* uscirono nel 1962, quando il poeta era ancora in vita (Mucci morì a Londra nel 1964); tutte le altre sono inedite.

Ma le carte, dopo la pubblicazione del romanzo incompiuto *L'uomo e l'orco* (versi non versi non sono ancora tutti in tavola), Ed è mai, perché per capire appieno il poeta Mucci saggista, che bisogna andare a rintracciare in alcuni libretti oramai in trobabil e tra le pagine di una rivista, *Il costume politico e letterario*, uscita per iniziativa di Mucci stesso subito dopo la guerra. Se è vero che da queste poesie (fino al *Tempo e mare*, giustamente indicata da Natalino Sapegno nella postilla all'introduzione scritta per *L'età della Terra* come il momento più alto) si può risalire all'intima discordanza del poeta, diviso tra circostanze esterne e circostanze interiore, tra poesia colta e poesia proletaria — Galvano e la Volpe ha definito Mucci « poeta socialista » nella *Critica del gusto*, superando il disdicio di Mucci che cercava e trovava in se stesso —, è anche vero che da una lettura dei versi non si può risalire al nutrimento filosofico. La proposta di andare a rileggere il Mucci saggista

nasce anche dalla considerazione dell'attualità della tematica, recuperare Hegel e Marx, e il rapporto tra Hegel e Marx, al di là del suo hegelismo. La conoscenza di Mucci saggista è dunque necessaria perché offre strumenti per comprendere la tematica del poeta colto a far coincidere con questo bagaglio ci si potrà accostare a un poeta che rivela a ogni verso, anche là dove la declinazione strida, un disperato tentativo di fare una poesia che abbia in se stessa il « tempo storico », al senso del moto oggettivo della realtà storica.

O. C.

Si leggerà con attenzione, allora, il Mucci delle prime poesie, il Mucci che dalla Tortona postoghettiana va a farci le ossa nella Parigi dadaista e surrealistica, che poi tenta di fare poesia politica preefigurando il giorno in cui i ragazzi, / senza un'ombra / giocheranno sui prati, e il Mucci che mentre mette insieme le poesie, diviso tra circostanze esterne e circostanze interiore, tra poesia colta e poesia proletaria — Galvano e la Volpe ha definito Mucci « poeta socialista » nella *Critica del gusto*, superando il disdicio di Mucci che cercava e trovava in se stesso —, è anche vero che da una lettura dei versi non si può risalire al nutrimento filosofico. La proposta di andare a rileggere il Mucci saggista



ferenza osservata nelle sue relazioni affettive. Assiomma di Maupassant è che non vi sono fra gli uomini rapporti non interessati: « Sembra che le relazioni non possono esistere senza portare con sé obblighi, pretensioni e anche tanti modi di servizi ». Cononostante, l'uomo è sempre più o meno disponibile ai rapporti con gli altri: nascono così gli affanni, e quelli cui i personaggi soffrono per avere scoperto l'inutilità e la monotonia della vita. In genere, nei racconti del primo gruppo Maupassant prende in considerazione gli istinti, le tradizioni, le abitudini su cui si fondono i rapporti fra gli uomini e che danno una parvenza (ma solo una parvenza) di normalità e di sopportabilità alla vita associata. Nei racconti dell'altro maniera, lo scrittore mette a nudo la condizione di solitudine dell'uomo e il suo destino di dolore. (Ovviamente, i due momenti dell'indagine sono fra loro complementari).

Negli uni e negli altri si può rilevare ogni tipo di passione umana, ogni aspetto della vita: ma, in essi, ciò che conta non è tanto la varietà dei tempi (che possono rientrare in una problematica

In genere, le persone più strette nei pregiudizi e nelle abitudini di una vita interessata e meschina appartengono al mondo contadino e alle province: ma neppure a Parigi ci si salva, a nessun livello sociale. Peraltro, le poche persone capaci di scegliere la solitudine non hanno altra alternativa all'infuori della nota e della coscienza di una assoluta frustrazione. Gli interventi hanno criticato il centrali-

smo antideocratico, parlato di simbioria scolastica di tipo fascista, di « docenti buoni » e no per una scuola dell'800 in una società del 2000 », hanno confrontato la immobilità di queste strutture con il « vertiginoso » cammino della società, hanno insistito sul bisogno di una riforma che non nasca « dal compromesso burocratico politico conservatore di privilegi ». Si è pertanto pronunciato un discorso contro la specializzazione anticipata e l'arretratezza della società tecnologica.

Su i due oratori solo due han difeso il vecchio progetto del liceo magistrale caro al centro sinistra, alla DC e a quei pedagogisti cattolici che, non trovando argomenti più efficaci per difendere i 331 istituti privati (contro 250 pubblici) che scomparrebbero se dovesse rivedere scuole sorte, vanno ripetendo da anni che in un certo numero di qua-

terdici anni stabilito dalla sovra nasce uno « avvenire » nell'indirizzo per un avvenire nebuloso la preparazione universitaria.

Del resto anche la montagna era una collinetta: il movimento reale per la riforma vera ha messo definitivamente in crisi il discorso sul liceo e la scuola; perciò anche la richiesta del liceo polivalente, oltre ad arrivare tardi, è di retroguardia e risponde parsi ai piani (non agli « errori ») della scuola tecnologica.

Sicché se il Sinascel, volendo un contributo alla tesi di una preparazione di verti maestri deve insistere nell'università subita per tutti e lasciar cadere il vecchio di scorsa sul liceo e quello vecchissimo sull'istituto magistrale e pedagogico, o comunque si voglia battere una scuola professionale secondaria per insegnanti elementari, che è appunto la scuola per i maestri di quan-

te promettere per un avvenire nebuloso la preparazione universitaria.

Del resto anche la montagna era una collinetta: il movimento reale per la riforma vera ha messo definitivamente in crisi il discorso sul liceo e la scuola; perciò anche la richiesta del liceo polivalente, oltre ad arrivare tardi, è di retroguardia e risponde parsi ai piani (non agli « errori ») della scuola tecnologica.

Sicché se il Sinascel, volendo un contributo alla tesi di una preparazione di verti maestri deve insistere nell'università subita per tutti e lasciar cadere il vecchio di scorsa sul liceo e quello vecchissimo sull'istituto magistrale e pedagogico, o comunque si voglia battere una scuola professionale secondaria per insegnanti elementari, che è appunto la scuola per i maestri col fascismo.

Giorgio Bini

Michele Rago

Il topolino del SINASCEL

Al recente comitato diretto di consiglio del Sinascel, il sindacato dei maestri, aderente alla CISL ma filo-socialista dell'associazione maestri cattolici, sono risultate alcune notizie nuove. Il segretario Borghi ha citato il numero degli iscritti agli istituti maestrili: 113372 nel 1961-62, 22995 nel 1960-61, 2838 nel 1967-68, ed ha proposto come soluzione al problema posto da questa fabbrica di disoccupati il « ricompatibilismo » fra il ricompattamento e il ricorso alla politica di premesse per la formazione di tutti gli insegnanti in corsi universitari, dichiarando di propendere per la seconda soluzione. Al chi un intervento nel dibattito ha osservato che « sempre ogni questi discorsi in una assemblea sindacale » (del suo sindacato, s'intende) « è come assistere ad una piccola rivoluzione ». Gli interventi hanno criticato il centrali-

smo antideocratico, parlato di simbioria scolastica di tipo fascista, di « docenti buoni » e no per una scuola dell'800 in una società del 2000 », hanno confrontato la immobilità di queste strutture con il « vertiginoso » cammino della società, hanno insistito sul bisogno di una riforma che non nasca « dal compromesso burocratico politico conservatore di privilegi ». Si è pertanto pronunciato un discorso contro la specializzazione anticipata e l'arretratezza della società tecnologica.

Su i due oratori solo due han difeso il vecchio progetto del liceo magistrale caro al centro sinistra, alla DC e a quei pedagogisti cattolici che, non trovando argomenti più efficaci per difendere i 331 istituti privati (contro 250 pubblici) che scomparrebbero se dovesse rivedere scuole sorte, vanno ripetendo da anni che in un certo numero di qua-

terdici anni stabilito dalla sovra nasce uno « avvenire » nell'indirizzo per un avvenire nebuloso la preparazione universitaria.

Del resto anche la montagna era una collinetta: il movimento reale per la riforma vera ha messo definitivamente in crisi il discorso sul liceo e la scuola; perciò anche la richiesta del liceo polivalente, oltre ad arrivare tardi, è di retroguardia e risponde parsi ai piani (non agli « errori ») della scuola tecnologica.

Sicché se il Sinascel, volendo un contributo alla tesi di una preparazione di verti maestri deve insistere nell'università subita per tutti e lasciar cadere il vecchio di scorsa sul liceo e quello vecchissimo sull'istituto magistrale e pedagogico, o comunque si voglia battere una scuola professionale secondaria per insegnanti elementari, che è appunto la scuola per i maestri col fascismo.

Giorgio Bini

Michele Rago

Letteratura

Marinetti l'igienista

In un volume introdotto da Palazzeschi e da De Maria sono rappresentati i « manifesti » e gli scritti « politici » accanto ai « romanzi » e alle famose « parole in libertà »

Fu soltanto un giudizio moralistico quello che l'antifascismo ha pronunciato su Maupassant negli anni scorsi? E sull'artista sul fondatore del movimento futurista, sulle varie forme di questo? Evidentemente, anche i più intelligenti, indubbiamente amanti della novità, che cosa si può dire? Cosa rimane di lui?

L'occasione per questo domanda è data dalla pubblicazione (un po' a cielo sereno) del secondo volume delle opere marinettiane sotto il titolo *Teorie letterarie italiane* (Mondadori, 1968).

— compreso il primo dedicato alle opere francesi dell'autore — seguiranno. La raccolta messa per ora in circolazione è certamente più impegnata e nota a caso prece-

duta da una « prefazione », di Aldo Palazzeschi, tu animata

di un fascino sortile di ri-

cordi e da sfumato tono di ri-

galo anni in cui manifestò

varietà di genere, con inter-

vali di scrittura in massa e del mon-

do vegetale in sacchi e condoli-

ciamente lavorate ».

Il commento di presentazio-

ne, invece, opera di uno stu-

dioso giovane, Luciano De Ma-

ria, che curò l'edizione. E

il suo è un saggio vasto e

dettagliato, premesso ad ag-

giorni futura critica marinettiana

anche per i problemi che solleva, non ultimo quel-

o sui caratteri di « artista ipo-

atico ».

Il commento di presentazio-

ne è, invece, opera di uno stu-

dioso giovane, Luciano De Ma-

ria, che curò l'edizione. E

il suo è un saggio vasto e

dettagliato, premesso ad ag-

giorni futura critica marinettiana

anche per i problemi che solleva, non ultimo quel-

o sui caratteri di « artista ipo-

atico ».

Il commento di presentazio-

ne è, invece, opera di uno stu-

dioso giovane, Luciano De Ma-

ria, che curò l'edizione. E

il suo è un saggio vasto e

dettagliato, premesso ad ag-

giorni futura critica marinettiana

anche per i problemi che solleva, non ultimo quel-

o sui caratteri di « artista ipo-

atico ».

Il commento di presentazio-

ne è, invece, opera di uno stu-

dioso giovane, Luciano De Ma-

ria, che curò l'edizione. E

il suo è un saggio vasto e

dettagliato, premesso ad ag-

giorni futura critica marinettiana

anche per i problemi che solleva, non ultimo quel-

o sui caratteri di « artista ipo-

atico ».

Il commento di presentazio-

ne è, invece, opera di uno stu-

dioso giovane, Luciano De Ma-

ria, che curò l'edizione. E

il suo è un saggio vasto e

dettagliato, premesso ad ag-

giorni futura critica marinettiana

anche per i problemi che solleva, non ultimo quel-

o sui caratteri di « artista ipo-

atico ».

Quanti guai per la Roma, il Napoli e le milanesi!

UN CAGLIARI CHE FA SOGNARE...

**Fiore minaccia fulmini
dopo la partita col Leeds**

**Chiappella:
ore contate?**



Dalla nostra redazione

NAPOLI 25
La bruciante sconfitta di Vincenzo ha ufficialmente aperto una cista tecnica e di sfiducia che invano si era entato prima di evitare e poi di non riconoscere. C'era stata l'altra domenica ancora un momento di fiducia: il silenzio di Sivori la sua rete la prima vittoria avevano creato in molti la falsa sensazione che il Napoli stesse per superare il suo momento critico per raggiungere un compito che, per quel liberto, più decoroso meno sconforito.

Questa falsa sensazione è stata spazzata via dalla cruda realtà di Vicenza. E il primo a riconoscere che conti nuando di questo passo si è schiuso il peggio: è stato Roberto Fiore che, oltre ad essere l'amministratore delegato della società e il dirigente responsabile del settore tecnico, ha svolto dichiarazioni sul bilancio della società, data di una durata mai raggiunta finora. Egli ha chiaramente accusato i giocatori di scarso impegno, di lui direttamente indicati come i responsabili dei deludenti risultati del Napoli, ha annunciato da stile provvedimenti nei loro confronti.

Questi provvedimenti dovranno venire a seguito del la riunione del Consiglio di amministrazione che si terrà giovedì prossimo. Anzi, l'amministratore delegato avrebbe voluto affrontare di fatto e subito la questione ma poi è prevista l'idea di rimandare ogni decisione a dopo la partita di mercoledì sera che vedrà impegnato il Napoli contro il Leeds nel tentativo di recuperare le due reti incassate nell'incontro di andata e superare il turno della Coppa delle Fiore. Impresa che dopo la «dibattuta» di Vicenza sembra assai improbabile e che pure tornerebbe tanto opportuna perché con sentirebbe qualche altro in cassa e la società ha disperato ed urgente bisogno di soldi.

Che cosa deciderà il Consiglio di Amministrazione? È difficile da saperlo perché se può anche accadere che tutta una cista per i giocatori per sollevarli ad un maggiore impegno se si può addirittura pensare che quel cino di essi possa essere messo in quarantena per un periodo più o meno lungo non è tuttavia da trascurare che i giocatori vorranno dire la loro e che anzi hanno già cominciato a farlo, secalmente con l'eliminazione di Chiappella, una pioniera parte di responsabilità.

Atleti, ad esempio, critica appaltamenti, li tutti ci impone di Chiappella alla sua data di obbligazione, alla quale il Napoli parla col mitraglio dello zero a zero. Barison lo mette la minaccia di ricondannamenti per gli uomini di puro Juliani, fu quasi intendere di non essere più disposti a sacrificarsi per niente e dunque inevitabilmente

Ma quanto dureranno questi sogni? Giovedì infatti potrebbe esserci il risveglio a San Siro, nel confronto con il Milan

Il dramma di Herrera

Riva è un innamorato del gol, si potrebbe dire addirittura un maniaco del gol tanto è vero che quando tutti gli altri atleti del Cagliari fischiano il campo di gioco degli allenatori sottrattandosi lui. Giorgio Riva resta invece nell'erbeta verde a sparare le sue meravigliose bordate ai portieri di prima e seconda squadra, fino a tali instancabili dicerendosi anzi al suplemento di «avorio» che ha scatenato nei suoi limiti precisi di quanto ha fatto nelle ultime tre domeniche. E' dunque chissà chi la serie nera non debba considerarsi conclusa?

Roberto Frosi

Resta però la speranza che abbia capito la situazione che si adegui che riesca a ridursi a «carico» ai giocatori in fondo la Roma ha la possibilità di fare molto meglio pur nei suoi limiti precisi di quanto ha fatto nelle ultime tre domeniche. E' dunque chissà chi la serie nera non debba considerarsi conclusa?

Meriti eccezionali di Riva che abbiano voluto sottrarre e separato per far rientrare come in fondo non può considerarsi (sfortunato) il goal subito dal Torino in zona al tra Cesenatico non devono però far dimenticare i meriti degli altri giocatori cagliaritani di Cera, Gretti e Nenè che forzano una cerniera di ferro a centro campo di Brugnera e Boninsegna che affiancano il colpista e il regista della palla riconoscono a fare la loro parte quando la «guardia» a Riva è troppo stretta.

Si insomma vogliamo dire che il Cagliari è Riva ma non solo Riva, è una squadra che ha tutte le carte in regola per detenere meritatamente quel primato che ha ottenuto grazie al successo sul Torino (ed alla contemporanea netta sconfitta subita dal Milan a Bologna). Ha tutte le carte in regola con due sole eccezioni riguardanti il suo «cameramento» (sul quale sono legittime le accuse indirizzate) e le scarse e intransigenti politiche e le scarne e intransigenti in cui si è tenuto a fare le altre sfere) (e di cui questa nel mondo arbitrale).

Certo continuassero a fare male tutte le altre gran di Cagliari potrebbe anche farcela ad interrompere definitivamente il monotonio del gol che vede tradizionalmente per protagonisti sempre le stesse squadre (Milan, Inter e Juventus) in fondo se tutte le «grandi» segnassero il passo la vittoria finale di un Cagliari non potrebbe farci ormai a meno di non poterlo scommettere, le «grandi» tradizionali.

Due squadre insomma che sara difficile tenere a freno, due squadre che rendono fata-

le cose l'inseguimento di quelle antagoniste che erano con forza del furore del primo stadio che si è chiuso in partita dopo un aspro battaglia. L'uffisio del solo Bresci, con incia, i risultare con decisione la corrente anche se deve ancora affrontare un colpo fortunato qualche suo successo, come gli è capitato domenica a Reggio Emilia dove ha vinto per una sola gara a autorile di Pienti. Il Manduria non è andato oltre il pareggio sul terreno del modesto Monzù e i Spal ha proraggiato a Roma contro una Lazio che priva di Mazzola.

Non si è espressa al massimo delle sue possibilità Cetola, la Spal, con la sua parte I più fatti dopo i rovesci precedenti deve dare ben altre conferme per legittimare le sue aspirazioni. L'occasione gli si presenta a punto domenica 3 Novembre arriva l'imbattuto Foggia.

Giudicato nel suo complesso questo ottavo turno è stato abbastanza deludente, pochi punti sono stati guadagnati da una autorevole Bresci, e da un falso di mani dell'astuto autorevole.

In sede di commento comunque che si è finita zero a zero (come sarebbe stato forse più giusto) o uno a uno o uno a zero conta fino ad un certo punto l'impostazione ci si deve rifare dal confronto diretto se le due rappresentanti del Umbria erano su un piano di equilibrio di forza da poterlo scommettere quel ruolo di dignitoso comportamento che si sono imposto. La verità ha detto che questo equilibrio esiste a conforto degli spartiti umili.

m. m.

Venerdì incontrerà Nando Boy

Oggi a Roma Freddie Little



Freddie Little, il pugile statunitense avversario di Sandro Mazzinghi nell'incontro per il titolo mondiale dei medi junior, torna a Roma giovedì prossimo. Il pugile torna sul quadrato del Palazzo dello Sport per affrontare Sigar Boy Nando, l'oppositore dello Stadio comunale del Noceto. Acceso, passava essere portato con il bilancio di 10-0, 10-1, 10-2, 10-3, 10-4, 10-5, 10-6, 10-7, 10-8, 10-9, 10-10, 10-11, 10-12, 10-13, 10-14, 10-15, 10-16, 10-17, 10-18, 10-19, 10-20, 10-21, 10-22, 10-23, 10-24, 10-25, 10-26, 10-27, 10-28, 10-29, 10-30, 10-31, 10-32, 10-33, 10-34, 10-35, 10-36, 10-37, 10-38, 10-39, 10-40, 10-41, 10-42, 10-43, 10-44, 10-45, 10-46, 10-47, 10-48, 10-49, 10-50, 10-51, 10-52, 10-53, 10-54, 10-55, 10-56, 10-57, 10-58, 10-59, 10-60, 10-61, 10-62, 10-63, 10-64, 10-65, 10-66, 10-67, 10-68, 10-69, 10-70, 10-71, 10-72, 10-73, 10-74, 10-75, 10-76, 10-77, 10-78, 10-79, 10-80, 10-81, 10-82, 10-83, 10-84, 10-85, 10-86, 10-87, 10-88, 10-89, 10-90, 10-91, 10-92, 10-93, 10-94, 10-95, 10-96, 10-97, 10-98, 10-99, 10-100, 10-101, 10-102, 10-103, 10-104, 10-105, 10-106, 10-107, 10-108, 10-109, 10-110, 10-111, 10-112, 10-113, 10-114, 10-115, 10-116, 10-117, 10-118, 10-119, 10-120, 10-121, 10-122, 10-123, 10-124, 10-125, 10-126, 10-127, 10-128, 10-129, 10-130, 10-131, 10-132, 10-133, 10-134, 10-135, 10-136, 10-137, 10-138, 10-139, 10-140, 10-141, 10-142, 10-143, 10-144, 10-145, 10-146, 10-147, 10-148, 10-149, 10-150, 10-151, 10-152, 10-153, 10-154, 10-155, 10-156, 10-157, 10-158, 10-159, 10-160, 10-161, 10-162, 10-163, 10-164, 10-165, 10-166, 10-167, 10-168, 10-169, 10-170, 10-171, 10-172, 10-173, 10-174, 10-175, 10-176, 10-177, 10-178, 10-179, 10-180, 10-181, 10-182, 10-183, 10-184, 10-185, 10-186, 10-187, 10-188, 10-189, 10-190, 10-191, 10-192, 10-193, 10-194, 10-195, 10-196, 10-197, 10-198, 10-199, 10-200, 10-201, 10-202, 10-203, 10-204, 10-205, 10-206, 10-207, 10-208, 10-209, 10-210, 10-211, 10-212, 10-213, 10-214, 10-215, 10-216, 10-217, 10-218, 10-219, 10-220, 10-221, 10-222, 10-223, 10-224, 10-225, 10-226, 10-227, 10-228, 10-229, 10-230, 10-231, 10-232, 10-233, 10-234, 10-235, 10-236, 10-237, 10-238, 10-239, 10-240, 10-241, 10-242, 10-243, 10-244, 10-245, 10-246, 10-247, 10-248, 10-249, 10-250, 10-251, 10-252, 10-253, 10-254, 10-255, 10-256, 10-257, 10-258, 10-259, 10-260, 10-261, 10-262, 10-263, 10-264, 10-265, 10-266, 10-267, 10-268, 10-269, 10-270, 10-271, 10-272, 10-273, 10-274, 10-275, 10-276, 10-277, 10-278, 10-279, 10-280, 10-281, 10-282, 10-283, 10-284, 10-285, 10-286, 10-287, 10-288, 10-289, 10-290, 10-291, 10-292, 10-293, 10-294, 10-295, 10-296, 10-297, 10-298, 10-299, 10-300, 10-301, 10-302, 10-303, 10-304, 10-305, 10-306, 10-307, 10-308, 10-309, 10-310, 10-311, 10-312, 10-313, 10-314, 10-315, 10-316, 10-317, 10-318, 10-319, 10-320, 10-321, 10-322, 10-323, 10-324, 10-325, 10-326, 10-327, 10-328, 10-329, 10-330, 10-331, 10-332, 10-333, 10-334, 10-335, 10-336, 10-337, 10-338, 10-339, 10-340, 10-341, 10-342, 10-343, 10-344, 10-345, 10-346, 10-347, 10-348, 10-349, 10-350, 10-351, 10-352, 10-353, 10-354, 10-355, 10-356, 10-357, 10-358, 10-359, 10-360, 10-361, 10-362, 10-363, 10-364, 10-365, 10-366, 10-367, 10-368, 10-369, 10-370, 10-371, 10-372, 10-373, 10-374, 10-375, 10-376, 10-377, 10-378, 10-379, 10-380, 10-381, 10-382, 10-383, 10-384, 10-385, 10-386, 10-387, 10-388, 10-389, 10-390, 10-391, 10-392, 10-393, 10-394, 10-395, 10-396, 10-397, 10-398, 10-399, 10-400, 10-401, 10-402, 10-403, 10-404, 10-405, 10-406, 10-407, 10-408, 10-409, 10-410, 10-411, 10-412, 10-413, 10-414, 10-415, 10-416, 10-417, 10-418, 10-419, 10-420, 10-421, 10-422, 10-423, 10-424, 10-425, 10-426, 10-427, 10-428, 10-429, 10-430, 10-431, 10-432, 10-433, 10-434, 10-435, 10-436, 10-437, 10-438, 10-439, 10-440, 10-441, 10-442, 10-443, 10-444, 10-445, 10-446, 10-447, 10-448, 10-449, 10-450, 10-451, 10-452, 10-453, 10-454, 10-455, 10-456, 10-457, 10-458, 10-459, 10-460, 10-461, 10-462, 10-463, 10-464, 10-465, 10-466, 10-467, 10-468, 10-469, 10-470, 10-471, 10-472, 10-473, 10-474, 10-475, 10-476, 10-477, 10-478, 10-479, 10-480, 10-481, 10-482, 10-483, 10-484, 10-485, 10-486, 10-487, 10-488, 10-489, 10-490, 10-491, 10-492, 10-493, 10-494, 10-495, 10-496, 10-497, 10-498, 10-499, 10-500, 10-501, 10-502, 10-503, 10-504, 10-505, 10-506, 10-507, 10-508, 10-509, 10-510, 10-511, 10-512, 10-513, 10-514, 10-515, 10-516, 10-517, 10-518, 10-519, 10-520, 10-521, 10-522, 10-523, 10-524, 10-525, 10-526, 10-527, 10-528, 10-529, 10-530, 10-531, 10-532, 10-533, 10-534, 10-535, 10-536, 10-537, 10-538, 10-539, 10-540, 10-541, 10-542, 10-543, 10-544, 10-545, 10-546, 10-547, 10-548, 10-549, 10-550, 10-551, 10-552, 10-553, 10-554, 10-555, 10-556, 10-557, 10-558, 10-559, 10-560, 10-561, 10-562, 10-563, 10-564, 10-565, 10-566, 10-567, 10-568, 10-569, 10-570, 10-571, 10-572, 10-573, 10-574, 10-575, 10-576, 10-577, 10-578, 10-579, 10-580, 10-581, 10-582, 10-583, 10-584, 10-585,

PARIGI

Il regime di austerità è un attentato al bilancio di milioni di lavoratori

I sindacati francesi condannano le misure annunciate da De Gaulle

Tutta la sinistra politica è unanime nel respingere i provvedimenti. Waldeck Rochet afferma: « Il potere e il padronato vogliono riprendere ai lavoratori quello che erano stati costretti a concedere dopo le lotte della primavera scorsa ». Oggi all'Assemblea il primo ministro dovrà precisare i termini della clamorosa decisione

Dal nostro corrispondente

PARIGI 25

L'austerità più rigorosa minaccia il tenore di vita di quei milioni di cittadini che hanno la cattiva abitudine di vivere del loro salario. I sindacati denunciano il blocco dei salari che tradisce gli impegni presi da il governo con gli accordi di Ganelle. Gendarmeria è celere: hanno da stasera affiancate doganieri per passare al selciato coloro che attraversano le frontiere di Francia. Ma la stampa borghese è in estasi per che il prestigio del franco e della Francia è salvo. « Stavano per scivolare verso il bavastro » — scrive il Figaro — ma Lui il Capo dello Stato si è gettato nella mischia ed ha deciso così quel che costi di raddrizzare la situazione » C'è riserva?

Oggi giornata di riapertura della Borsa dopo la chiusura improvvisa decisa dal governo mercoledì scorso. L'oro ha registrato un considerevole aumento di prezzo rispetto a martedì ultimo giorno di trattazioni prima della crisi. Al

loro un lingotto d'oro fino si era venduto al più cospicuo prezzo di 6.118 franchi. Oggi per lo stesso lingotto sono stati offerti 6.712 franchi. Segno che la fiducia nonostante tutto non è ancora tornata.

Alla frontiera la gente muogesi. Tutti i passeggeri in transito sui treni in auto e anche a piedi (i « pendolari » francesi belgi) vengono interrotti e controllati e verificati e anche perquisiti. Secondo le disposizioni emanate stamane dal ministero del Tesoro nei suoi cittadini o residenti stranieri in Francia da più di sei mesi può lasciare il territorio francese con una somma in valuta estera di più di cinque cento franchi (65 mila lire) per un viaggio turistico. Per i viaggi d'affari e presta una distribuzione giornaliera di duecento franchi fino ad un massimo di duemila franchi (250 mila lire).

Qualcuno dice che il governo chiude la stalla quando i buoi sono già scappati. Ma il problema oggi per la Francia non è soltanto di impedire un rientro a fondo accusa un rientro a fondo accusa di cattivo ottimismo di leggera ripresa con un numero di acquisti superiori alle pre

muore esodo di capitali quanto di fare rientrare quelli fuggiti all'estero nei giorni della grande svalutazione che ha messo il franco alle stette un miliardo e mezzo di dollari all'ingrosso che ora non danno segno di vita trovando i buoni dove stanno.

Tutta la Francia aspetta di sapere con esattezza in quanto punto cadrà la lama della ghigliottina dell'austerità. De Gaulle si è limitato a parlare di grosse economie nel setore degli investimenti civili militari e universitari. Ma in quale proporzione questi tre settori contribuiranno al « ristablimento » deve dirlo domani alla Camera Couve de Murville. Il Primo Ministro dice anche precisare il volume delle misure che daranno stimolare le esportazioni e ridurre i consumi interni. Si è svalutazione mascherata o commerciale del franco? il tasso di cambio di duemila franchi (250 mila lire).

Qualcuno dice che il governo chiude la stalla quando i buoi sono già scappati. Ma il problema oggi per la Francia non è soltanto di impedire un rientro a fondo accusa un rientro a fondo accusa di cattivo ottimismo di leggera ripresa con un numero di acquisti superiori alle pre

Per questo dopo oltre otto anni di impazienza il discorso di De Gaulle la Francia attende di sapere da Couve de Murville le caratteristiche della fattura da pagare e chi so prattutto dovrà pagare. Per i sindacati non ci sono dubbi e del resto De Gaulle non ha fatto mistero: la Confederazione Generale del Lavoro (CGT) riconosce nel regime di austerità annunciato dal Generale un attentato al bilancio di milioni di famiglie francesi e un premio agli speculatori afferma che « i lavoratori non permetteranno che i risultati da essi raggiunti con la lotta vengano rimessi in causa ».

La CGT chiede l'istituzione di una scala mobile dei salari garanzie sulla sicurezza dell'impiego e la libertà sindacale e la realizzazione « di un fronte sindacale comune per battere la politica del potere e del padronato e per far triomfare le rivendicazioni della classe operaia ».

La direzione del sindacato cattolico riunitasi questa mattina afferma in un suo comunicato: « Le misure prese provocano una riduzione del tenore di vita dei salariati delle categorie a reddito fisso oltre alla crescita della disoccupazione. La volontà del potere è chiara: si tratta di conquistare la fiducia degli ambienti finanziari facendo sapere ai salariati una politica di austerità fondata sul blocco dei salari, la limitazione degli investimenti sociali (educazione popolare, insegnamento e salute pubblica), l'instabilità dell'impiego e la compressione dell'espansione economica ».

La direzione del sindacato cattolico riunitasi questa mattina afferma in un suo comunicato: « Le misure prese provocano una riduzione del tenore di vita dei salariati delle categorie a reddito fisso oltre alla crescita della disoccupazione. La volontà del potere è chiara: si tratta di conquistare la fiducia degli ambienti finanziari facendo sapere ai salariati una politica di austerità fondata sul blocco dei salari, la limitazione degli investimenti sociali (educazione popolare, insegnamento e salute pubblica), l'instabilità dell'impiego e la compressione dell'espansione economica ».

Anche molti deputati laburisti muovono forti critiche ai propri dirigenti e in modo più restrittivo significheranno maggiori sacrifici per le masse inglesi. E' prevedibile un sensibile aumento delle di soccupazione. E non è tutto perché il governo può vedere si costretto quanto prima a ricorrere a fondi aerei accusando il governo di « negligenza e incapacità ».

Anche molti deputati laburisti muovono forti critiche ai propri dirigenti e in modo più restrittivo significheranno maggiori sacrifici per le masse inglesi. E' prevedibile un sensibile aumento delle di soccupazione. E non è tutto perché il governo può vedere si costretto quanto prima a ricorrere a fondi aerei accusando il governo di « negligenza e incapacità ».

La crisi della sterlina e del sistema monetario internazionale è tutt'altro che conclusa. Anzi d'appena incisa Londra pare sia stata genuinamente colta di sorpresa dal rovesciamento di tasse sui dividendi scorse. Ai Comuni trionfante l'opposizione conservatrice si è lanciata in un attacco a fondo accusando il governo di « negligenza e incapacità ».

Si cercano soprattutto dei lari in misura maggiore di quanto sia l'offerta a prezzi invariato rispetto al livello dei giorni scorsi. L'associazione delle banche e delle casse di risparmio dove il cambio viene effettuato nella misura di 100. Tutte le borse tedesche occidentali registrano un po' lo stesso fenomeno di cauto ottimismo di leggera ripresa con un numero di acquisti superiori alle pre

visioni dei giornalisti.

Si cercano soprattutto dei lari in misura maggiore di quanto sia l'offerta a prezzi invariato rispetto al livello dei giorni scorsi. L'associazione delle banche e delle casse di risparmio dove il cambio viene effettuato nella misura di 100. Tutte le borse tedesche occidentali registrano un po' lo stesso fenomeno di cauto ottimismo di leggera ripresa con un numero di acquisti superiori alle pre

visioni dei giornalisti.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali. Si entra in una fase di accresciuta competizione capitalistica mentre si sono aggravati tutti gli squilibri finanziari ed economici internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei vari paesi insorgono la lotta con la loro intercessione. I timori principali che vengono espressi a Londra sono i seguenti: possibile ripiegamento protezionista sui mercati europei, riduzione degli scambi internazionali, progresso della disoccupazione, e di conseguenza della crisi monetaria.

Qualunque azione di questo tipo rischia di disturbare ulteriormente una zona assai delicata delle relazioni commerciali internazionali e i governi dei